



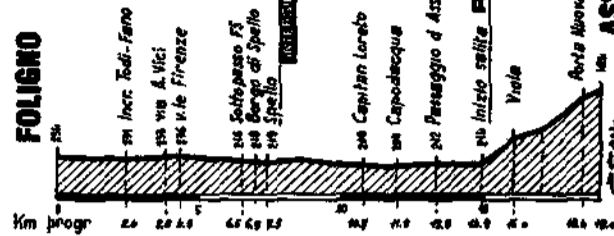
IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ
REFIN
CERAMICHE

ARRIVO

- 1) Mario Cipollini (Mercatone Uno-Saeco), km 205 in 5h15'53", media 38,938
2) Manzoni (Brescialet) a 4"
3) Fondriest (Lampre-Panaria) a 6"
4) Fidanza (Polti) a 8"
5) Simon (Castorama)
6) Minelli (Gewiss-Ballan)
7) Sorensen (Mg)
8) Laffa (Amore Vita-Galatron)
9) Takemast (Castorama)
10) Bartolini (Carera)

CLASSIFICA

- 1) Cipollini (Mercatone Uno-Saeco)
2) Manzoni (Brescialet) a 4"
3) Fondriest (Lampre-Panaria) a 6"
4) Fidanza (Polti) a 8"
5) Caplot (Refin-C. Tollo) a 8"
6) Rominger (Mapel) a 10"
7) Simon (Castorama) a 12"
8) Minelli (Gewiss-Ballan) a 12"
9) Sorensen (Mg) a 12"
10) Laffa (Amore Vita-Galatron) a 12"



La tappa di oggi

19 chilometri a cronometro, da Foligno ad Assisi: è questa la tappa di oggi, la seconda del Giro. Il percorso è pianeggiante per i primi 15 km, poi sale per gli ultimi 4, fino ad Assisi. Ma non si tratta di una salita dura, per cui la prova è una classica cronometro, non una prova per cronoscalatori. Il via del primo contatore è per le 14, l'arrivo dell'ultimo è previsto per le 17.30 circa. Al km 7,5 (a Spello) c'è il Traguardo Intergrò. Si prevede per il vincitore un tempo di permanenza inferiore al 23'20", cioè una media intorno ai 43 km orari. La tappa di oggi è relativamente breve, per cui - almeno fra gli uomini di classifica - non dovrebbero esserci distacchi abissali, ma dovrebbero essere contenuti nell'ordine del minuto.

GIRO D'ITALIA. Il velocista si aggiudica allo sprint la tappa d'esordio sul pavé di Terni

Cipollini, il sogno diventa realtà: prima maglia rosa

Volata vincente per Cipollini: il velocista della Mercatone Uno, sul pavé di Terni scivoloso (e quindi pericoloso) per la pioggia, s'è imposto allo sprint nella tappa d'esordio del Giro d'Italia. È la prima maglia rosa della sua carriera.



Mario Cipollini vince la prima tappa del Giro

DAL NOSTRO INVIATO DA NOZZARELLI
TERNI Pieggi e vento nuvolosi e grandine. E chi potrà più dire adesso che Mario Cipollini è un tipo da spiaggia? Nella prima tappa del Giro d'Italia si sfata subito un luogo comune sullo sprinter più amato delle italiane. Altro che spiaggia Cipollini in un giorno da tregenda nordica straccia tutta la concorrenza con una formidabile volata lunga come un'autostrada. Gli altri annichiti da quel siluro giallo tengono giù la testa per evitare guai peggiori. È il bel Mario con la criniera arruolata in un comodo da gagà conquista la prima maglia rosa della sua carriera. «È il giorno più bello della mia vita. Forse sto ancora sognando. Temo di dovermi svegliare da un momento all'altro».
Che tappa questa prima tappa. Se non piove e piove quasi sempre una vento da bavero alzato e caffè corretto. Ma la corsa rinvia lizzata dal fedito, scizza via come una palla di cannone. A pochi metri dal traguardo prima della sabbia finale si aggiunge brivido a brivido un cagnone nero all'oscuro dei sogni rosa di Cipollini tenta di attraversar la strada proprio sotto il traguardo incauto. Al cune carabinieri colti di sorpresa rimangono immobili. Lo prendo? Non lo prendo? E se morde? Intanto il gruppetto guidato da Cipollini si avvicina rapidamente come la famosa locomotiva di Gucci. Allora visto che la Benemerita tergi

che Rominger era rimasto staccato di una trentina di secondi. Siamo andati avanti che faccia fatica anche lui ha detto qualcuno. Solo che poi la fuga si è disunita. Ma non per colpa della Lampre la mia squadra. Noi abbiamo tirato sono gli altri che forse non avevano più voglia». Aggiunge Chiappucci: «Per animare la corsa bisogna fare così. Pensavo di poter andare lontano ma il vento ci ha lavorato contro. Poi quelli della Gewiss hanno pedalato come dei matti».
Fuochi d'artificio in corsa pioggia e grandine dal cielo come tappa d'inaugurazione non c'è male. Perkinone per un giorno possiamo prefigurare un giro denso di colpi di scena. Che poi questo sia solo un sogno questo è un altro discorso. Sognare comunque non fa mai male. Anche Cipollini prima di conquistare la maglia rosa aveva sognato per una vita intera. I sogni sono un buon carburante. Fan no arrivare alla meta. Se poi muoiono all'alba pazienza.
Sentite Cipollini. «Sarebbe un miracolo conservare la maglia rosa. La cronometro di Assisi è troppo dura per me. Gli ultimi quattro chilometri in salita faranno la differenza. Rominger che va come una motocicletta in quell'ultimo tratto mi può bruciare come vuole. Io però sono contento lo stesso. Ci provavo certo sarebbe meraviglioso».
Toscana di Lucca 28 anni già 10 vittorie nel '95. Mario Cipollini non sta più nelle pelle. Racconta la volata: «I miei compagni hanno lavorato per quasi 50 chilometri. Un lavoro durissimo. Quando ci siamo avvicinati al traguardo mi sentivo tremare le gambe. Non potevo delleri sarebbero stati un tradimento». Sulla caduta di Salamanca, che lo obbligò a un lungo periodo di inattività, Cipollini preferisce sorvolare. Acqua passata, come il suo litigio con Adriano Baffi. Quando la vita è una rosa anche i rancori passati si sciolgono.

IL CASINISTA
Calendario esasperato? Corridori in «panchina» per difendere il ciclismo

se Toni Rominger dovesse far ciclista? Vado controcorrente e dico che qualora lo svizzero nato in Dalmacia il 27 marzo del 1961 dovesse restare giù dal podio di Milano non sarei fra quelli che griderebbero alla sorpresa. Per me questo Giro è una partita tutta da giocare e nella quale il favorito di oggi potrebbe trovarsi col fiato grosso nell'ultima settimana di competizione. Quando le salite diventeranno lame di rasoio e il fisco dovrà contenere le energie per uscire indenni dai confronti con gli avversari.
Sin qui Rominger non vanta trofei nelle sfide per la maglia rosa e la maglia gialla e non è che facciano clamori i tre successi riportati nel Giro di Spagna contro rivali di calibro non dotto. Potrei sbagliarmi ma non vedo in Toni un robustone. È nota la sua allergia ai polmoni che provoca malanni di caratere respiratorio. Malanni dominabili con l'assunzione di farmaci contenenti sostanze proibite come il cortisone. E qui sorge il dubbio che il chiacchieratissimo dottor Ferran abbia scovato qualche diavoleria per il suo affezionato cliente. Un prodotto per intenderci che sfuggirebbe al controllo dei laborator. Anche Berzin è un assistito di Ferran. Ma dopo il diavolo, anzi il feroce diavolo fra il medico e il gruppo sportivo cui appartiene il russo si dà per scontato come si comporta l'«curatore» in un eventuale distribuzione di addetti. Che vinca Rominger piuttosto di Berzin sarebbe la conclusione. E comunque non sono nell'elenco di coloro che pupillano ciechamente su Toni.
Qualcuno potrebbe pensare che Rominger non mi è simpatico. Sbagliato. Per certi versi è l'etico mi la tenerezza. Non alza mai la voce. Ha due occhi che espongono dolcezza e una condotta signorile quasi staccata dal mondo che lo circonda semplicemente soddisfatto di vivere con moglie e figli a Montecarlo. Piuttosto in antitesi col suo mestiere fatto di fatica e di sudore lasciatemi aggiungere. Non sarebbe male se il capitano della Mapel fosse un pochino guascone o devo convenire che i campioni di oggi sono troppo diversi per sostanza e per carattere da quelli di ieri? Non vado eccessivamente lontano. Vado con nostalgia alle facce e ai comportamenti di Bernard Hinault e Francesco Moser.
Ten la tappa inaugurale un bel su e giù da Perugia a Terni. Nel gruppo è comparso improvvisamente Mauro Santaromita giunto con volo aereo a Roma e portato in albergo quando era scoccata da un pezzo la mezzanotte. Santaromita ha sostituito in extremis il febbricitante Gotti e andando più in là mi viene l'idea meglio la proposta di una panchina ciclistica. Perché nel contesto di un calendario esasperato composto da centinaia di appuntamenti non si concede alle vane squadre del Giro e del Tour di presentarsi con undici corridori anziché nove? Due degli undici avrebbero la qualifica di rincalzi che scenderebbero in campo a giudizio dei tecnici vuoti per sostituire compagni infortunati oppure stanchi oppure bravi in pianura e scarsi in montagna. Pen siamo signori del palazzo pensiamoci.
Tappa inaugurale molto vivace momenti critici per Berzin e Ugrimov brividi per il volatore su mattonelle di porfi da mazzupate di pioggia e stoccata finale di Manolone Cipollini. Sicuro che dopo la crono di oggi la maglia di «leader» cambierà spalle.

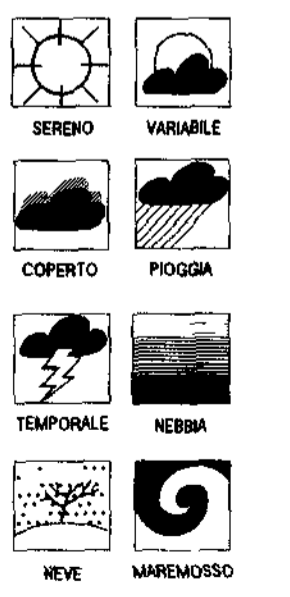
Pillole

2001 Odissea nel Giro. Il tempo passa anche al Giro. Vero che agli anni e alle piazze c'è sempre. Vladimir Panizza con la sua paletta a regolare il traffico per le tenze. E sempre il gruppo organizzativo c'è sempre un Tormani (anche se junior) che pare capitato lì per caso vero che nelle strade si possono ancora vedere le scolare che festano che con le bandierine salutano i corridori vero che un De Zan là ancora il telefonista vero tutto quello che volete però il 78° Giro d'Italia grazie al mito Internet sta entrando nel siderale spazio della telematica. Chi scrive di Internet non ci capisce un tubo ma può dire però che per inserirsi sul Giro dovete componete questo geroglifico assurdo babilonico senza interruzioni né altri segni o punteggiature. HTTP://WWW.EUROPE.IBM.COM/GETDOC/PSMEME/UNDERGROUND/WARPGIR0/Aggiungi ai correttori di bozze e a tutti gli uomini di buona volontà.

Saluti telefonici. Mario Cipollini al telefono fa gli auguri a Marco Pantani. «Stacca la spina Marco pensa solo a guattare. Quando starai bene festeggeremo dove sappiamo noi». Traduzione dello stesso Cipollini. «Marco è un pescatore io un cacciatore. A chi diamo la caccia? Agli uccelli acquatici eh?»

Chiarito torna a casa. L'italiano Andrea Chiaruto medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno nel cronometro individuale ultimo nella tappa di ieri è amvato al traguardo buon tempo massimo (23'13") il regolamento (inflessibile) parla chiaro squalifica. Morale il nostro ha preparato le valigie ed è tornato a casa. □Da Ce

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia... TEMPERATURE IN ITALIA... TEMPERATURE ALL'ESTERO

L'Unità Tariffe di abbonamento... Informazioni sulla rivista e servizi clienti.